

Evasione su Valentino, Marzotto condannati

Dieci mesi a Matteo e Diamante per non aver pagato le imposte in Italia. «Sorpresi, siamo estranei»

In Regione Sinti e rom cancellata la legge



VENEZIA A volte può bastare una riga e mezza: «La legge regionale 22 dicembre 1989, n. 54, recante norme per interventi a tutela della cultura dei Rom e dei Sinti è abrogata». Punto. Il pdl più stringato nella storia del Veneto è stato approvato ieri dalla terza commissione del consiglio regionale, promettendo con i voti favorevoli del centrodestra (contrario il centrosinistra ed astenuti i pentastellati) di diventare presto norma a tutti gli effetti e di chiudere così l'epoca dei campi nomadi. Il testo che sarà cancellato dall'asse fra Lega Nord, Zaia Presidente e Lista Tosi partiva da un principio netto, sancito oltre un quarto di secolo fa: «La Regione del Veneto intende tutelare con forme apposite di intervento la cultura dei Rom e dei Sinti, ivi compreso il diritto al nomadismo e alla sosta all'interno del territorio regionale». Così nell'arco di una dozzina d'anni, compreso fra il 1992 e il 2005, Palazzo Balbi aveva sborsato 1.267.366,52, sotto forma di contributi a Comuni, loro Consorzi e Comunità Montane per la realizzazione e la gestione di campi appositamente attrezzati, dunque con servizi igienici, prese idriche ed impianti per l'allacciamento all'energia elettrica. «Da un decennio quella legge non è più stata rifinanziata - premette il capogruppo leghista Nicola Finco, primo firmatario del provvedimento - ma non possiamo correre il rischio che un giorno qualcuno decida di ricominciare a tirare fuori soldi per questa gente, che ha dimostrato di non voler partecipare affatto ai programmi di integrazione. Se intendono chiedere un alloggio popolare o un sussidio pubblico, anche Rom e Sinti dovranno mettersi in coda. Soprattutto dopo il caso Stacchio, vogliamo dare un segnale politico forte: nessuna corsia preferenziale per genti e popoli che rappresentano una costante fonte di disagio e di turbamento sociale». Considerazioni che il vicentino Davide Casadio, presidente della federazione «Rom e Sinti Insieme», non può accettare: «Per una persona che sbaglia, non deve pagare un intero popolo. (a.p.)»

VICENZA L'accusa aveva chiesto una condanna a un anno e 4 mesi per tutti e tre gli imputati, la sentenza (di primo grado) ha inflitto invece 10 mesi ciascuno - pena sospesa e non menzione - a Matteo Marzotto, alla sorella Diamante e a Massimo Caputi, per l'imputazione di omessa dichiarazione dei redditi in relazione alla vendita del marchio del lusso Valentino al fondo Permira, risalente al 2007. I giudici, riconoscendo agli imputati le attenuanti generiche prevalenti sulle aggravanti contestate, hanno inoltre disposto il dissequestro e la restituzione dei beni di loro proprietà bloccati a suo tempo dalla procura di Milano. Nel complesso, era stata «congelata» dagli inquirenti una somma vicina ai 65 milioni di euro a carico dei 13 indagati originari (dieci erano poi usciti dal processo con un patteggiamento). I fratelli Marzotto e Caputi, imprenditore della finanza immobiliare, erano chiamati a rispondere di un'evasione delle imposte da 70 milioni di euro, secondo il calcolo effettuato dall'Agenzia delle Entrate, sulla plusvalenza di 218 milioni realizzata con la vendita di Valentino Fashion Group. La tesi accusatoria si regge sul fatto che le famiglie Marzotto, Donà dalle Rose e i loro soci controllavano Valentino attraverso la società di diritto lussemburghese Icg. Quando l'operazione di vendita fu perfezionata, per una cifra intorno ai 700 milioni di euro, le imposte sul-

la relativa plusvalenza furono pagate da Icg all'erario del Granducato di Lussemburgo, per la cifra di 520mila euro. Secondo le indagini della Finanza, le cui conclusioni sono state fatte proprie da pm milanese Gaetano Ruta, la Icg aveva sì la sede legale all'estero ma, ha detto il magistrato nella sua requisitoria, «era gestita completamente dall'Italia». Perciò, secondo l'accusa, Icg avrebbe dovuto presentare la dichiarazione dei redditi in Italia e, soprattutto, pagare le imposte al nostro erario e secondo le aliquote fiscali italiane, meno favorevoli di quelle lussemburghesi. Va detto che negli anni



“
Matteo Marzotto
Non eravamo amministratori della società. E io ero pure contrario alla cessione

scorsi Vittorio Marzotto, all'epoca dei fatti legale rappresentante di Icg, aveva chiuso il contenzioso con il Fisco versando nelle casse dello Stato una somma vicina ai 57 milioni di euro: questo fatto è stato considerato dai giudici un'attenuante specifica, riconosciuta ieri ai tre imputati che hanno scelto il dibattimento. «A suo tempo avevamo rifiutato il patteggiamento - spiega amaramente Matteo Marzotto, imputato in quanto presidente di Valentino all'epoca della vendita, anche a nome della sorella Diamante - proprio perché confidavamo che la difesa nel processo avrebbe dimostrato la nostra innocenza. La sentenza del Tribunale di Milano ci sorprende e faticiamo a capire come due soci di minoranza, che non hanno mai preso parte alla gestione della società, possano essere considerati colpevoli di un reato eventualmente commesso dagli amministratori: tutte le carte e tutti i testimoni hanno infatti sempre confermato la nostra completa estraneità ai fatti».

Per paradosso, Marzotto viene condannato per un'operazione alla quale si era opposto con tutti i mezzi: «Sono sempre stato contrario - conferma l'imprenditore, oggi alla guida della Fiera di Vicenza - alla cessione di Valentino, e il successivo sviluppo dell'azienda purtroppo mi ha dato ragione».

Alessandro Zuin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le carte di gip e procura milanesi

Nomine e verifiche
La facciata dell'ospedale di Camposampiero, struttura citata nelle carte dell'inchiesta milanese



Politici e medici veneti nell'inchiesta lombarda su tangenti e sanità

VENEZIA Giurano tutti di non averla mai vista nei dintorni di Palazzo Balbi e Palazzo Ferro Fini e di più, di non averne neppure mai sentito pronunciare il nome. Paola Maria Canegrati, l'imprenditrice al centro dell'inchiesta sulla sanità lombarda che ha portato in cella il leghista Fabio Rizzi, ex senatore e braccio destro del governatore Roberto Maroni, in Veneto non la conosce nessuno. Eppure ci sono due passaggi dell'ordinanza di custodia cautelare firmata dal gip Emanuela Corbetta in cui si fa esplicito riferimento ad altrettanti episodi che sarebbero accaduti qui. Il primo riguarda il presunto pagamento da parte di Canegrati della campagna elettorale di un leghista, di cui però non si rintraccia il nome nelle 223 pagine dell'ordinanza, candidato alle elezioni Regionali non si sa bene di quale anno (il «sistema Canegrati», com'è stato ribattezzato, comincia a radicarsi in Lombardia nel 2004, dunque per quel che ci riguarda ci sarebbero di mezzo almeno tre diverse tornate elettorali). Secondo gli inquirenti, Canegrati, che avrebbe interamente pagato la campagna elettorale di Rizzi nel 2013 come riferisce l'assistente di quest'ultimo Mario Longo nel corso di un'intercettazione, si sarebbe resa disponibile, su richiesta dello stesso Longo, pure finito in carcere, a finanziare anche la campagna elettorale di altri leghisti. Una circostanza di cui si avrebbe avuto conferma proprio grazie al bonifico da 10 mila euro fatto dall'indagata «a sostegno della campagna elettorale per le elezioni regionali venete, ove era in corsa un politico leghista». Per quale ragione Canegrati contribuì alla corsa di questo o quel politico di qua e di là del Garda, è facile intuirlo e lo scrive chiaramente il gip: «Rapporti confidenziali, amicizie, corruzioni o forte sostegno alla politica» erano gli strumenti attraverso i quali si sarebbe garantita, almeno in Lombardia, il sostanziale monopolio degli appalti per la gestione delle strutture odontoiatriche. Va precisato, però, che a differenza che in Lombardia, in Veneto il servizio odontoiatrico non è mai stato esternalizzato tramite appalto. Il secondo episodio, decisamente più circostanziato, riguarda invece l'ospedale di Camposampiero, nell'Alta Padovana, dove secondo il gip sarebbe stata creata ex novo un'Unità Operativa Semplice di Endoscopia all'interno dell'Unità Operativa Complessa di Gastroenterologia, «al solo fine di favorire un amico di Longo, il dottor Francesco Pincini il quale, ovviamente, sarebbe stato preposto a dirigerla». L'operazione, si legge ancora nelle carte, si sarebbe svolta «con il benessere e sotto il controllo di Rizzi» ed era «accettata di buon grado dal dirigente dell'Unità Operativa dottor Diego Fregonese il quale, in cambio, si aspettava un appoggio politico per essere nominato primario a Treviso». «Vuole essere aiutato» dice Pincini a Longo: «Ma l'ho capito - gli risponde quest'ultimo - l'avevamo capita 'sta roba... non pensavo Treviso, pensavo Venezia». L'Unità Operativa Semplice, in effetti, poi è stata creata e Pincini ne è stato messo a capo. Fregonese, invece, non è mai stato nominato primario né a Treviso, né a Venezia e ricopre a tutt'oggi l'incarico a Camposampiero.

Marco Bonet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

S.I.V.E. S.R.L.
Servizi Intercomunal Verona
BANDO DI GARA
S.I.V.E. Servizi Intercomunal Verona
pianura Srl, Legnago (VR) 37045, Tel. 0442600515, Fax 628619, sive@pec.sivevr.it, indice gara a procedura aperta mediante il criterio del prezzo più basso per il servizio di selezione e pressatura di imballaggi in materiali misti (CER 15.01.06) da raccolta differenziata per 12 mesi rinnovabile. Importo appalto: € 373.500,00 (importo IVA esclusa comprensivo di eventuale rinnovo annuale). Ricezione offerte: 16.03.16 ore 12:30. Apertura offerta: 16.03.16 ore 15. Documentazione di gara su www.sivevr.it. Invio all'UPUUE: 04.02.16.
Il Direttore Generale
Ing. Enrico Ruffo

VERITAS SpA
Santa Croce, 489 - 30135 Venezia
Tel. +39.041.729.1111
Fax +39.041.729.1110
BANDISCE PROCEDURE APERTA
ai sensi del D.Lgs. n.163/06 e ss. mm. e ii., per BS283-15/AP per l'affidamento della fornitura ed installazione di 3 diversi impianti integrati per produzione di energia da fonti rinnovabili relativi all'accordo mattm-cove Gruppo Veritas. n. gara 6171922 CIG lotto 1: 6404982659 CIG lotto 2: 64049847FF CIG lotto 3: 6404991DC4. Le Norme di gara possono essere reperite sul sito internet www.gruppoveritas.it link "Bandi e Gare". VERITAS SpA/Appalti Beni e Servizi VERITAS SpA/Procedura aperta 283-15/AP. Le offerte in lingua italiana dovranno pervenire all'Azienda entro le ore 12:00 del 29/03/2016. L'apertura dei plichi avverrà in seduta pubblica alle ore 09:30 del 30/03/2016 presso il Centro Direzionale VERITAS SpA di Mestre (VE), via Porto di Cavergnago, 99.
Direzione energia e approvvigionamenti di gruppo
Il Direttore
Dott. Massimo Zanutto

AVEPA - Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura
via Tommaso n. 67 - 35131 Padova
tel. 049.7708711 - fax 049.7708796
AVVISO DI GARA
L'Ente ha indetto una procedura aperta per l'affidamento del servizio di gestione integrata ed informatizzata del personale AVEPA (aff. 2489 - CIG 65749940B2). L'importo stimato a base di gara è di € 1.240.800,00 (IVA esclusa) comprensivo di opzioni ed eventuale rinnovo per ulteriori 60 mesi dopo i primi 36. I requisiti di partecipazione e di ammissione sono specificati nel disciplinare di gara. Termine ricezione offerte ore 12 del 05/04/2016. Documentazione di gara disponibile su: www.avepa.it. Invio all'UPUUE: 05/02/2016.
Il Responsabile del Procedimento
Gianni Furlan



www.iodonna.it

AVVISO AL PUBBLICO

Duferco **DUFERCO ITALIA HOLDING S.p.A.**
Italia Holding **DP CONSULTING S.r.l.**

COMUNICAZIONE DI DEPOSITO DELLA DOCUMENTAZIONE IN RISPOSTA ALLE INTEGRAZIONI RICHIESTE DALLA COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE E DELL'AGGIORNAMENTO DELLE INTEGRAZIONI VOLONTARIE RELATIVE AL PROGETTO "VENIS CRUISE 2.0 - NUOVO TERMINAL CROCIERE DI VENEZIA - BOCCA DI LIDO"

La Società Duferco Italia Holding S.p.A. con sede legale in San Zeno Naviglio (BS) Via Armando Diaz N. 248 e la Società DP Consulting S.r.l. con sede legale in Mogliano Veneto (TV) Via A. Palladio N. 21, in riferimento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) in Legge Obiettivo (ex. Art. 165, 167 comma 3 e art. 183 del D.Lgs 163/2006) del progetto Venis Cruise 2.0 - Nuovo Terminal Crociere di Venezia - Bocca di Lido, avviata in data 09/04/2015, in seguito alla richiesta della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS comunicata con nota prot. CTVA-2015-4434 del 18/12/2015, informa dell'avvenuto deposito della documentazione in risposta alla richiesta di integrazioni e dell'aggiornamento delle integrazioni volontarie, presso: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le valutazioni ambientali - Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale - Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma; Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Struttura Tecnica di Missione, Via Nomentana, 2 - 00161 Roma; Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea - Servizio IV Tutela e qualità del paesaggio - Via di San Michele, 22 - 00153 Roma; Regione Veneto - Dipartimento Ambiente - Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore Valutazione Impatto Ambientale, Calle Priuli Cannaregio, 99 - 30121 Venezia; Provincia di Venezia - Servizio Ambiente - Unità Operativa Tutela Ambiente, Via Forte Marghera, 191 - 30173 Mestre (VE); Comune di Venezia - Direzione Ambiente e Politiche Giovanili - Ufficio VIA, VAS e AIA, Campo Manin, San Marco 4023 - 30124 Venezia; Comune di Cavallino-Treporti - Servizio Urbanistica e Sportello Unico Edilizia Privata, Via della Fonte, 76 - Loc. Ca' Ballarin - 30013 Cavallino - Treporti (VE).

La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all'indirizzo www.va.minambiente.it.

Ai sensi dell'art. 183, comma 4 del D.Lgs. 163/2006, come modificato dall'art. 34, comma 4, legge n. 221 del 2012, entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione degli elaborati, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: DGSsalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it. La presentazione al pubblico delle integrazioni, ai sensi dell'art. 15 della L.R. Veneto 10/99 e ss.mm.ii., sarà effettuata il giorno 03/03/2016, alle ore 16:00 presso la Scoletta dei Calegheri, campo S. Tomà Venezia.

Il legale rappresentante di Duferco Italia Holding S.p.A.
Prof. Antonio Gozzi

Il legale rappresentante di DP Consulting S.r.l.
Cesare De Piccoli

La donna
Paola Canegrati «avrebbe finanziato un leghista del Veneto»

Ospedale
Il gip cita l'influenza di Rizzi, ex braccio destro di Maroni, su Camposampiero